

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 4.18	L. 2.09	L. 1.39
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 8.30

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza spazi e punteggiatura, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non all'ancora.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il privilegio dell'attenzione pubblica spetta oggi alla Serbia, non per la sua eroica discesa in campo, che anzi le tira addosso da ogni parte amari sarcasmi, ma per l'irritazione suscitata dalla sua condotta nei circoli politici e militari di Vienna e di Pest. Il governo austro-ungarico darà molta fatica certamente a contenere le manifestazioni del partito turcofilo, assai numeroso in quell'impero, particolarmente nella Transilvania; e Francesco Giuseppe deve trovarsi assai perplesso fra gli impegni contratti a Berlino e a Pietroburgo, e questa provocazione del principe Milano, che, diretta contro la Turchia, finisce in certo modo anche l'Austria. Son note le pratiche corse fra il gabinetto di Vienna e Belgrado per distinguere la Serbia da questa nuova e slessissima levata di scudi, e si è parlato anche di severe intimazioni corse; se però l'Austria ora tollera in pace questa scandalosa condotta dei serbi, non potrà sfuggire alla taccia di farlo per paura della Russia e della Germania. E gli ungheresi non avranno riguardo di alzare la voce in questo senso, soprattutto se incoraggiati, come si suppone, dalle mani dell'Inghilterra.

Del resto l'esercito serbo, che non fu mai molto temibile, questa volta va incontro ad un'impresa di esito più sicuro, se non più glorioso. La Presse di Vienna è della stessa opinione, anzi osserva ironicamente che i serbi non troveranno innanzi a sé nemico alcuno.

Con queste tendenze, coll'inquietudine che regna in Grecia, e in

tutte le provincie limitrofe della Turchia, l'opera della mediazione, già contrastata dai fumi della vittoria, ond'è invasa la Russia, incontra difficoltà insormontabili, anzi può dirsi completamente abortita.

L'Austria ed altre potenze ne abbandonano l'idea, col pretesto che il tentativo sarebbe inutile qualora si facesse sulla base della integrità territoriale, secondo la Nota della Porta; ma il fatto è che la Germania pesa sulla bilancia colla propria volontà per una pace diretta fra il Sultano e lo Czar, e nessuna potenza osa farvi contrasto a viso aperto.

Siamo sempre al ritornello del Journal des débats: «Non vi è più Europa; ci sono la Russia e la Germania».

LA VERGOGNA DEI TELEGRAMMI

(Dal Diritto)

Dall'onor. Parezzo riceviamo la seguente lettera:

Carissimo amico,
Nella discussione avvenuta ieri alla Camera io fui ripetutamente invitato dall'onor. ministro dell'Interno a produrre fatti in prova della mia asserzione, che in Italia l'opinione pubblica ritiene non esservi né libertà né segreto nella corrispondenza telegrafica privata.

Non volli convertire una discussione di principi in una questione di pettegolezzi, di affermazioni, di smettete di rettificazioni.

Non avrei mai supposto, però, che l'onor. ministro dell'Interno, dopo il voto di ieri, si sarebbe dato premura di fornire nuova arma all'opinione pubblica in sostegno dell'accusa che pesa sull'amministrazione del nostro paese.

L'energia si pose all'opera. Da quel giorno sembrava moltiplicarsi; ed oggi lo si sapeva alla sua terra di Drezano, dimattinelli era a Brescia, allora in Val Sabbia. Visito tutti i suoi amici della riviera, percorse il bergamasco, tornando di tratto in tratto al castello dell'Avogadro, per render conto a questi dei suoi maneggi.

Intanto la povera Olga restava le intere settimane senza vedere il suo diletto. Passava le giornate aggirandosi desolata per la stanza ed andando al balcone ad ogni scampar di cavallo, che s'udiva nella strada. La sera, a la giata sopra un'ottomana o leggendo in gannava le ore e mitigava il tormento, o stava inoperosa, le degli occhi, che vagamente si portavano or su questo or su quell'oggetto, le scorrevano per le guancie le lagrime.

Talora con espressione dolcissima esclamava:

— Oh la mia Venezia! Oh la mia terra d'amore!

Aggiungasi inoltre che il patimento fisico del cuore erasi accresciuto in ragione diretta del patimento morale. Sovente dopo lungo pianto, presa da affanno, cadeva semiviva sul pavimento, e la fida Nura, che mai le si dipartiva dal fianco, correva allora a soccorrerla, con grida disperate la chiamava, finché essa, rinvenuta, non le dava risposta, ma l'usata mercede d'un bacio in fronte.

Quando però udiva i passi di Ventura, accuogeva presto le lagrime, componeva il volto alla gioia, e gli correva incontro per abbracciarlo e lo dargli ch'ei si mostrasse così buon cittadino, con mille scherzi e moine, cercando dargli a credere, che durante la

Stamane ricevò dal signor Giusto Ebhardt, corrispondente di alcuni giornali tedeschi, l'unità lettera.

Non volli far perdersi alla Camera, dopo il voto solenne di ieri, momenti preziosi col sollevare nuovi incidenti.

Ma non penso che col silenzio si debba lasciar credere che noi siamo così poco teneri della libertà da lasciarla senza protesta violare dal Ministero in modo d'altronde così poco serio.

Può una tale condizione di cose durare a lungo?

Credetemi

Affegionatissimo

C. PARENZO

Deputato al Parlamento

Roma, 15 dicembre 1877.

Onor. s.g. Deputato,

Debo rivolgermi alla sua gentilezza perché un fatto accaduto ieri sera dopo la seduta parlamentare venga posto in chiaro. Non avaro di scomodità con la presente se il fatto cui accenno non avesse un interesse pubblico e non avesse diretta relazione colla discussione di ieri intorno alla libertà ed alla segretezza dei telegrammi. Mi rivolgo di preferenza a Lei perché nella seduta di ieri l'iniziativa della discussione è partita dalla Signoria Vostra.

Ieri sera alle 7.45 pm. spedi due telegrammi, ho avuto conto della seduta parlamentare.

Affinché Ella sia in grado di giudicare della verità delle notizie da me spedite, mi permetto di accompagnare alla presente una copia della lettera che ho spedita a lei.

Telegramma (Traduzione)

«Berliner Tagblatt, Berlino»

Seduta tempestosa. Bilancio lavoro pubblici. Discussione quattro ore. Articolo 34 telegrammi. Parezzo risolve la questione sulla libertà e segreto telegrammi. Prima crisi parziale indi questione intero gabinetto. Salaris ministeriale pro-

sua assenza fu trista, ma tranquilla. In tutto il tempo che l'amante rimaneva con lei, essa non parlava mai del passato, sul presente ragionava con calma, e l'avvenire dipingeva con più bei colori.

Ventura, dal suo lato, si accorgeva di quel generoso artificio, ed invidiosamente faceva vista di crederlo, ma sentiva spezzarsi il cuore. In questa guisa studiavano i due miseri amanti d'ingannarsi a vicenda. Spesso però, dopo essersi fissati in volto lungamente, finivano per stringersi in un amplesso convulso, non so se spinti mai dall'ebbrezza dell'affetto, che dalla foga del dolore.

Poiché siamo sull'articolo dei tormenti amorosi, non possiamo, a meno di non richiamare in scena una nostra antica conoscenza, il povero Pietro Martire, che la leggenda quanto capriccioso. Lucia Crotta, sempre più torurava.

Tornato dal suo esilio più innamorato che mai, aveva deciso di sposarla; ma la fanciulla non voleva saperne. Non avendo però una buona ragione da addurre per il rifiuto, ora cercava un pretesto, ora un altro, non volendo confessare che a lei faceva comodo d'averlo attorno, ma che la festina andava segnando matrimoni più vantaggiosi, e poi... e poi... povera fanciulla, rasi in memoria di Comino Martignone, senza che questi sapesse esistere al mondo una donna che si chiamava Lucia Crotta.

Un giorno stando alla finestra con Pietro, né sapendo più come liberarsi dall'insistenza del giovane, che ad ogni costo voleva conoscere la ragione del suo rifiuto, saltò su con questa sua:

— Prima di dir di sì, io voglio avere prove d'amore; ma la, belle, chiare, in contrastabili. Come volete, per esempio,

ponere fiducia. Votazione nominale. 10 astenuti. 162 contro ministero. 184 favorevoli gabinetto compresi voti ministri e segretari generali.

«firmato: Ebhardt»

Telegramma (Traduzione)

«Gazzetta di Francoforte» Bilancio lavoro pubblici. Discussione quattro ore. paragrafo 34 telegrammi. Parezzo risolve la questione sulla libertà e segreto telegrammi. Salaris ministeriale propone fiducia. Votazione nominale, astenuti 10, 184 favorevoli ministero compresi voti ministri e segretari generali. Contro voti 162. Vittoria Pirro.

«firmato: Ebhardt»

Tornato a casa dopo la mezzanotte, trovai un invito del capoturno dell'ufficio telegrafico con cui m'invitava a recarmi presso lui perché dovevo farmi delle comunicazioni intorno ai due telegrammi sovraccennati.

Ci misi all'ufficio dopo il tocco. Seppi che i miei disposti non erano partiti e che solamente potevano partire quando mi fossi adattato a cancellare la parola «Salaris ministeriale propone fiducia».

Mi rifiutai d'ubbidire, e addetti ingenuamente perché la cancellazione avrebbe alterato la verità dei fatti. I disposti non vennero quindi spediti. Inseguito a questo rifiuto richiesti dall'ufficiale una formale dichiarazione, controfirmata da due testimoni. Riscossa.

Dichiaro che il signor Ebhardt si è recato all'ufficio telegrafico, e che non ha avuto il coraggio di cancellare la parola «Salaris ministeriale propone fiducia».

Ho comunicato al suddetto signor Ebhardt che due suoi telegrammi presentati a quest'ufficio, alle ore 7.45 di questa sera non poterono aver corso perché il Ministero dell'Interno alle ore 10.45 vinceva l'impulso del telegramma alla cancellazione della seguente parola: Salaris ministeriale propone fiducia.

Il signor Ebhardt ha rifiutato fare le modificazioni che il Ministero ha richiesto.

ciò lo, da la maledici sposa ad un uomo, che dopo aver sentito la bella porcheria di quel francese, che quando ti pensa mi par d'aver il cervello nell'acqua bollente, non avete pensato a vendicarvi dov'è dov'è il coraggio, di cui vi vantate? Oh, in tale che siete un bell'eroe!

Ma, Lucetta mia, come volete che vada a ritrovare quel cap di soldato? Dio si dove' adesso. Ubi, sa potessi averlo fra l'unghie!

C'è proprio obbligo d'andare a cercar quello: se ne prende un altro, non sono forse tutti soldati, tutti giganti, tutti birbanti?

— Va benissimo; ma non è fatto di insultare il primo che capita.

Andate, andate nell'orto a mangiar la lattuga, povero coglione!

— Vivaddio, Lucia, questo è un insulto troppo sanguinoso!

— B nissimo, rispose la fanciulla tenendo il capo con ironia, ha imparato a bestemmiare, figuratevi se i vostri sposi un eretico!

Qui restarono qualche tempo senza parlarsi; e mentre Pietro sbuffava, guardando da una parte, Lucia cantarellava, guardando dall'altra. Finalmente, come era da supporre, Pietro fu il primo a rompere il silenzio.

— Che c'è di nuovo?

— Se io vi dessi una prova d'amore, mi spesereste?

— Una non basta.

— Due.

— Forse.

— Come forse?

— Già è inutile, finché non farò qualche azione generosa, in modo che si parli di voi, io vi crederò sempre un

creduto, morgoli, riservandosi ogni azione in proposito.

Il signor Ebhardt chiedendo la restituzione dei due disposti trattanti protestò contro la mia dichiarazione di non volerglieli rilasciare riserbando di chiamarmi testimone sulla verità del fatto.

Roma, 15 dicembre 1877, ore 1.30 mattina.

«firmato: A. Peloso - F. Br.

sciani - R. Cantelli»

Non posso nascondere che sono altamente meravigliato di un simile procedere del ministro dell'Interno dopo che aveva così solennemente dichiarato in Parlamento che si attendeva nella sorveglianza telegrafica strettamente alla legge.

Sottopongo al suo giudizio se la parola «Salaris ministeriale propone fiducia» possono cadere sotto i titoli che soli danno diritto al ministro di trattenere i telegrammi. Non comprendendo come queste parole possano offendar la morale e compromettere la sicurezza pubblica o le buone relazioni coll'estero, mi fo lecito di richiamare la sua attenzione sul fatto stesso, onde voglia nel Parlamento promuovere quei passi che ella crederà opportuni per la tutela dei fatti e non a parole, della libertà telegrafica.

«Mi creda

Suo devotiss.

GIUSTO EBHARDT.

Corrispondente della Frankfurter Zeitung.

(Traduzione)

UNA PAROLA ONESTA SUI TURCHI

Mentre uno sciame sterminato di adulatori celebra le glorie (?) del despota, barchettante fra i cadaveri, rieschigliato udire finalmente una voce onesta, che renda ad un popolo eroico la dovuta giustizia.

Il diarista militare della Gazzetta d'Italia, registrando la voce della morte, e poi ben avvertita di Osman pascià, scriveva:

«... in tutto l'esercito si reggeva

coniglio».

— Demonio, dammi pazienza.

— Finire le virtù le ha date Domedico, e voi messer Peretico, le chiedete al demonio.

Il qual moribondo passava un soldato guascone, che alzò la testa e si pose a sorridere alla Lucia.

— Uh! insolente maledetto, esclamò Pietro divenendo livido di gelosia.

L'altro, o che s'avvedesse del furore di Pietro, o che la sua faccia gli ispirasse timore, si arrestò, e guardandolo, diede un bacio alla fanciulla andò in nanzi.

Lucia si ritirasse dal balcone tutta rossa, e rivolta a Pietro gli disse rabbiosamente:

— Vedete, che siete un vigliacco? Se al vostro posto si avesse trovato Venturino sarebbe saltato giù dalla finestra.

— Perdonno, Lucia, ma...

— Andate via, babuino, non voglio più vedervi!

Lucia, così dicendo, entrò nella sua stanza e ne richiuse con furia la porta.

O amore, o Dio terribile ed onnipotente, infiniti sono i prodigi, di cui tu sei capace!

Pietro, accieco dalla disperazione, andò fuori dei sensi. Dimenticando per un istante tutto, anche la paura, scese precipitoso le scale, uscì in strada, e raggiunse il soldato, lo afferrò pel collo della forza d'un pazzo e lo gettò in terra a bocca sotto, senza che l'altro potesse neppur riconoscere chi lo maltrattava in tal guisa. Gridava all'armi, ed era quasi riuscito a svincolarsi quando una turba di popolo si gettò addosso ai due lottatori e li divise. Così Pietro

Se una notizia che non ha alcuna attinenza colla politica, e non può esercitarvi alcuna influenza, può nonostante dagli organi della politica pubblica reclamare la precedenza su tutti i più grandi avvenimenti egli è quando annunzia la morte di Osman pascià, e che noi ci auguriamo non vera, benché riportata da tanti giornali che di quasi contesa ogni speranza. Egli per tanto tempo, e contro tanti nemici, invitò, non ha potuto rassegnarsi a vivere vinto e prigioniero, e si è data la morte, che, filata tante volte, non ha mai voluto colpire sul campo di battaglia. E forse più che a sé, egli pensava alla patria indarno difesa contro il prepotente invasore, e più che alla sua propria schiavitù, egli volle sottrarsi allo spettacolo della schiavitù di lei.

Finis Poloniae! gridava morendo un altro eroe, Kochusko, ultimo e grande difensore d'un altro popolo, oppresso dallo stesso nemico, il quale calpestando allora la croce, come oggi calpesta la mezzaluna, ostentando di bandire a difesa dei cristiani armi tinte di sangue cristiano. Forse Osman perciò non ha vissuto abbastanza per gettare lo stesso grido disperato, e morendo gli sorrideva forse la speranza di lasciare dietro di sé dei liberatori, almeno dei vendicatori. Noi invece temiamo che la sua fine sia come il presagio, o meglio, come la immagine di quella che aspetta il suo popolo, il quale, siano qualunque i suoi torti, od anche i suoi delitti, oggi è vittima d'una ingiusta aggressione, ipocritamente larvata di un fine generoso, da chi meno aveva il diritto di cuoprire la propria ambizione. L'Europa assiste, egoista, impassibile, a questo supplizio, che non sa né prevenire, che non osa arrestare, e sta, bene; ma, assista a capo scoperto, e col volto pronato a terra: è un eroe che muore, è una fortezza che cade coll'armi alla mano!

Parole d'oro, e in perfetto accordo

che aveva già riacquisita la ragione, e per conseguenza la paura, poté mischiarsi tra la folla e tornarsene umile nel trionfo. Lucia aveva tutto veduto dalla finestra, ma non crede parso un fatto bastantemente illustre per Martire, che aveva fama di uomo coraggioso e manesco: pur tuttavia ne provò soddisfazione.

Tornato Pietro in casa Crotta, si piantò dinanzi alla fanciulla con una movenza così piena di gioia orgogliosa, che avresti creduto vedere la personificazione di quel papirio, sul quale Cajo Giulio Cesare in tre parole raccontò al Senato di Roma la vittoria riportata sul Re di Ponto.

— Lucia, egli disse, ora acquistai un diritto alla vostra mano.

Lucia, che a stento tratteneva il riso, stava per rispondere al presuntuoso un bel no, allorché s'udì picchiare alla porta di strada.

— Lucia, vedete chi è: grido dalla cucina monna Brigida, che puote non erasi accorta del tafferuglio accaduto.

La fanciulla corse alla finestra, e così non s'avvida del pallore, successo sopra il volto di Pietro alla porpora della ferezza.

— Ci sono, disse fra sé; poveretto, me, ecco i birri!

— Mamma, disse Lucia andando verso la porta della cucina, è quel brutto signore, che viene così spesso a cercar il babbo.

Figurarsi se la Brigida, che non si ricordava dal naso alla bocca, poteva su due piedi richiamare alla memoria una cosa non successa nella vaniquattrore.

Continua

APPENDICE 78

del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

— Anzi voi meritate tutta la mia riconoscenza, perché m'aprite gli occhi. Ditemi da uomo leale, da fratello amaro, non è egli miglior partito che io vada a dimorare altrove?

— Galeazzo tacque; ma la donna insistendo ripeté:

— Rispondete?

— Sì, la vostra è risoluzione d'animo ben nato.

Dopo questa risposta del fratello, per quanto Ventura cercasse di persuadere l'amante, essa rammentandogli la sua promessa, stette salda nel divisamento.

La sera sera Oga si trasportò in elegante appartamento del palazzo Borgondio.

All'indomani Ventura, per la prima volta dopo tanto tempo, si divise da Oga, per recarsi a Cogozzo dall'Avogadro, che lo riprese con bel garbo di aver tardato.

— Sipiò, riprese Ventura, rimettere il tempo perduto.

L'Avogadro gli espose tutta la trama, facendogli come agli altri, giurare il silenzio. Il giovane patrizio con tutta

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

colle idee che noi abbiamo esternate sempre durante questa guerra infame.

Ma non perciò l'Europa cieca e pusillanimità cesserà dall'inchinarsi alla violenza, e dal baciarle le sue catene.

DOPO PLEVNA

La Gazzetta di Colonia ha questo articolo intitolato: Dopo Plevna:

È noto che la caduta di Plevna non basta a spezzare la forza di resistenza dei turchi. Le truppe fatte prigioniere formano appena la quinta parte dell'esercito turco, e Plevna, che sei mesi or sono, era ancora una città aperta, non è molto importante strategicamente. Ma le risorse militari della Turchia sono vicine ad essere esaurite, e quest'ultima prova scuoterà certo il coraggio dei turchi. L'inguglianza delle forze dei due belligeranti diverrà sempre maggiore, e la situazione dei turchi non è migliore in Asia che in Europa. Se Erzerum non diverrà punto le sorti di Plevna, bisogna che il freddo e la neve favoriscano i turchi.

Così il partito della pace deve aver preso il di sopra a Costantinopoli, e, d'altra parte, i russi, dopo la caduta di Kars e di Plevna, possono fare onorevolmente la pace, perché l'onore delle loro armi è salvo. Nulla ora sarebbe più facile che d'intervenire in favore della pace, se i russi non avessero altro scopo che l'indicare « il miglioramento delle sorti dei bulgari ».

Ma dopo che i giornali russi confessano questo fatto evidente che i bulgari sono generalmente più a loro agio che le popolazioni delle campagne russe, tedesche, e anche inglesi, sarebbe ridicolo il credere seriamente che i russi cercassero questo scopo soltanto.

Al principio della guerra assicuravano di non voler far delle conquiste in Europa; non così ora.

Ben prima che la caduta di Plevna essi stessero la mano verso Erzerum e verso Trebisonda che non hanno ancora conquistato. Un telegramma di Vienna ci diede un saggio delle esigenze del vincitore. Il libero passaggio del Dardanelli, l'indipendenza della Rumelia e della Serbia, l'ingrandimento del Montenegro non bastano; bisogna aggiungere la cessione dell'Armenia e il governo della Bulgaria per un principe non russo. La Bosnia e l'Erzegovina sono chiamate pure a sottrarsi alla Porta per essere date all'Austria. Se la Turchia rifiuta d'accettare queste condizioni la guerra sarà continuata.

Dunque essa continuerà perché la Turchia, che non deve crederlo? non cederà tanto. Occorreranno ancora dei colpi più forti che la caduta di Plevna.

La Presse di Vienna, come i giornali dalla Germania, non crede alla conclusione immediata della pace. Non si può prevedere, essa scrive, l'effetto che la caduta di Plevna produrrà a Costantinopoli, ma bisogna ricordarsi che la caduta di Kars produsse una impressione non scoraggiante di quel che si credeva.

Ciò che si legge nei giornali inglesi relativamente a una mediazione è prematuro. I giornali russi dissero chiaro che i russi non faranno la pace al di qua dei Balcani. Quanto alle sfere degli interessi inglesi, lord Derby ha detto recentemente che si estendono sino ai Balcani.

Costantinopoli non è ancora minacciata, e finché la capitale non vedrà i suoi nemici sotto alle sue mura, l'Inghilterra non si farà viva. Sino allora tutte le combinazioni relative alla pace ci sembrano così premature come lo erano dopo la disfatta dell'armata turca in Asia.

OSMAN PASCIA

I giornali inglesi annunziano la morte di Osman Pascia, l'eroe di Plevna, il quale ha preferito uccidersi col veleno anziché lasciarsi amputare la gamba ferita nel disperato tentativo di fuga. Intorno a questo bravo soldato ed all'accoglienza che gli fecero i suoi vincitori, ecco che cosa telegrafa da Plevna il corrispondente speciale del Times, in data dell'11:

Lo Czar e tutto il seguito entrano in Plevna prendendo le vie meno frequentate, per timore che qualche assassino facesse fuoco sull'imperatore. In una casuccia, circondata da un alto muro, fu servita la colazione. L'idi si fece un subitaneo silenzio ed Osman Pascia fu portato nel cortile e attraverso il portico da un ufficiale cosacco e da uno dei suoi attendenti. Mentre attraversava

la folla degli ufficiali di stato maggiore, ognuno lo salutava e gridava: Bravo Osman! Venne quindi alla presenza dell'Imperatore, il quale gli strinse la mano e gli disse che, in considerazione della valorosa difesa di Plevna, aveva dato ordine che gli fosse restituita la spada ed egli potesse portarla. Osman fu poi condotto fuori della casa e messo in una vettura, tra le acclamazioni prolungate degli ufficiali di stato maggiore, alle quali egli rispondeva con sorrisi ed inchini.

La sua ferita non è seria, non essendo intaccato l'osso, ma egli non può camminare. Lo incontrai più tardi sul « colle degli scolari », accompagnato dal suo stato maggiore e scortato da una folla mista di russi e rumeni. Era in carrozza e portava la spada. Il suo stato maggiore era montato su cavalli eccellenti. Si mettevano in viaggio per Bigot e Baccarat. Osman Pascia ha l'aspetto di un uomo di circa 38 anni. È alto 5 piedi, 8 pollici, piuttosto tarchiato; capelli neri, barba intiera pur nera; fattezze regolari, occhi chiari, ed un'espressione di calma e di fiducia in sé stesso. Chacché si possa dire della sua strategia, essendosi lasciato rinchiudere in Plevna, non ci può essere che un'opinione sola circa la tenacia e il valore mostrati nella difesa della piazza.

Non ho udito russi o rumeni parlare di Osman e del suo esercito se non in termini del più profondo rispetto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Quantunque il Papa non si alzi dal letto che per poche ore ogni giorno, tuttavia la sua salute è sempre in via di relativo miglioramento.

Ieri ammise in udienza privata D. Francesco Cardenas, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il quale presentò a Sua Santità una lettera del suo sovrano, Alfonso XII.

TORINO, 18. — Due cugini, B. G. e B. C., dopo aver passata la giornata assieme se ne tornavano a casa ubriachi bisticciandosi tra loro per 25 centesimi. Dalla parola vennero alle mani, ed il G.B. estrasse un coltello, menava al cugino tal colpo che questo mezzo ora dopo era cadavere. La giustizia è in traccia dell'omicida finora latitante.

(Risorgimento)

NAPOLI, 17. — In seguito ad una ispezione fatta nelle drogherie della città, fu sequestrata una droga che si spacciava per chinino. Il Consiglio sanitario provinciale ha deciso che la droga sequestrata sia mandata al potere giudiziario; che i droghieri sorpresi in questa contravvenzione siano chiamati a dire le loro ragioni innanzi al Consiglio; prima che si proceda contro di essi a norma dei regolamenti; che d'ora in poi, rinnovandosi gli abusi, vengano pubblicati per le stampe i nomi di coloro che se ne rendano colpevoli.

(Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Le importazioni sono salite, dal 1 gennaio al 30 novembre 1877, a 3,397,520,000 franchi; le esportazioni a 3,169,116,000.

FRANCIA, 17. — La République Française, grande elogio del nuovo ministro della guerra, generale Borel, che dice paritismo delle militari discipline e nemico dell'irregolarità dell'esercito nelle faccende politiche.

La Gazette de France e il Français asseriscono che mercoledì mattina il maresciallo voleva ritirarsi a tutti i costi, che aveva già firmato le proprie dimissioni e che non consentì a restare che in considerazione delle gravi notizie sopraggiunte dall'estero.

GERMANIA, 15. — La Kreuzzeitung dice che il principe Bismarck fu dipendere il suo ritorno a Berlino dalla rimozione di alcune influenze cattoliche alla corte imperiale.

GERMANIA, 16. — La Militär Zeitung, giornale viennese dedicato esclusivamente a cose militari, in un articolo intorno alla presa di Plevna encomia altamente la condotta di Osman Pascia che chiama addirittura eroica.

SPAGNA, 15. — Telegrafano al l'Havas, da Siviglia: Avranno luogo grandi feste pubbliche durante il soggiorno del re in questa città.

Il municipio di Madrid ha deciso che verranno fatte, per quattro giorni consecutivi, pubbliche feste nella città, nella fausta occasione del matrimonio di Alfonso XII. Illuminazioni a giorno, fuochi artificiali, spettacoli gratis in tutti i teatri e

corse di tori dimostreranno la gioia dei madrilani.

Una rappresentazione di gala avrà luogo al teatro italiano.

Una dote di 750 pesetas verrà elargita a tutti i nati del 23 gennaio: 50,000 franchi di una peseta saranno distribuiti ai poveri; 40 operai e 10 artisti saranno inviati all'esposizione universale di Parigi e 10 studenti poveri verranno mantenuti all'Università.

Così un telegramma all'Havas, da Madrid, 14 dicembre, di sera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 19 ottobre, che istituisce alcuni nuovi uffici presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

R. decreto 25 novembre, che approva la Tabella delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.

R. decreto 22 novembre, che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Corato, e ne approva lo statuto.

R. decreto 22 novembre, che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Roma.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Abbandonati presso il Tribunale Correzionale di Padova.

19 dicembre. Contro Cuzzo Silvestro e Biolo Floriano per furto, dif. avv. Fanoli; contro Fattore Ferdinando, Benato Felice per ferimento, dif. avv. Fanoli e Monici; contro Basso Giovanni per ferimento, dif. avv. Venturini; contro Voltan Giordano per furto; contro Bavan Giovanni per contravvenzione all'ammortamento; contro Tarato Angelo per inobbedienza alla citazione, dif. avv. Maria.

Conferenza. Questa sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la seconda conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia. Sarà data dal signor avv. Tomasoni, e tratterà: Della China, e specialmente di Hong Kong e Macao.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a dodici conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi, all'Università, e questa sera anche all'entrata della sala suddetta.

Onorificenze. Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera colla quale il ministro della pubblica istruzione trasmise al chiarissimo signor professore quiescente ab. nob. Pietro Canal i due reali decreti che lo nominano professore emerito della R. Università di Padova e commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, delle quali onorificenze il nostro giornale diede già tempo addietro la notizia.

Sappiamo poi che ieri mattina il Rettore dell'Università si recò egli stesso in persona alla casa dell'onorificando, e fece a lui la consegna dei due decreti colla lettera del ministro. Del quale atto il professore si dimostrò soddisfattissimo.

Segue la lettera:

REGNO D'ITALIA
MINISTERO della Istruzione Pubblica
[Numero di pars. 15731]
Roma 13 dicembre 1877.

Volendo dare alla S. V. Illustrissima un attestato della considerazione in cui questo Ministero tiene i servizi da Lei prestati per il lungo corso d'anni nell'insegnamento, ed una pubblica attestazione di onore, per i preclari meriti letterari onde Ella è fornita, ho proposto a S. M. di conferirle il titolo di professore emerito dell'Università di Padova, di cui Ella è una delle più distinte illustrazioni; e inoltre di promuoverla al grado di commendatore nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

S. M. si è degnata di approvare le mie proposte, ed io ho il piacere di mandare ora alla S. V. i relativi decreti.

Gradisca chiarissimo signor professore la mia più sincera congratulazione per i ben meritati onori,

non che le assicurazioni della mia particolare considerazione.

Il Ministro

Firmato: M. COPPINO.

All'Illustrissimo sig. nob. Pietro Canal professore emerito e commendatore dell'ordine della Corona d'Italia

PADOVA.

Benevolenza. — La famiglia Rosanelli nella luttuosa circostanza del decesso della signora Antonietta Grandi Rosanelli ha destinato a favore dei poveri della città la somma di lire 300 rimettendola alla Congregazione di Carità, la quale ci prega di render pubblico l'atto generoso, e le espressioni della sua riconoscenza.

Società d'incoraggiamento. — La Presidenza della Società d'incoraggiamento invita i soci all'adunanza generale che avrà luogo sabato 29 corr. alle ore una pom. nei locali della Società in via Soncino per trattare sulle proposte intorno alla continuazione del Giornale pubblicato dalla Società a bilancio di previsione per l'annata 1878. In caso di defezione di numero viene fissato il giorno di domenica 30 alla stessa ora e nei detti locali per la seconda seduta che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Musica cittadina. — Ci scrivono:

Nel concerto di domenica 16 corrente dato dalla Banda Cittadina abbiamo assistito all'inappuntabile esecuzione di uno dei più difficili componimenti musicali che il genio di Meyerbeer abbia dettato: la sinfonia della Dinorah.

Come tutti i lavori del grande maestro tedesco anche la sinfonia della Dinorah, più che un pezzo d'insieme, è essenzialmente l'espressione musicata di un concetto svolto con tutte le risorse dell'armonia portata al grado di scienza, e della melodia al grado d'ispirazione.

Dire che l'interpretazione per parte della nostra Banda Cittadina fu pari all'importanza del classico componimento è, crediamo, farle il migliore degli elogi. La felice idea di imitare il lontano canto corale portando un complesso di armonia al ponte dei Papi riesce di pioniissimo effetto, e servi mirabilmente di complemento alla bella esecuzione dell'insieme.

Bravo come sempre il signor maestro Fellich, e ci attendiamo da lui che saprà portare sempre più la Banda Cittadina a quel grado che richieda, e gli elementi di cui si compone, e le odierne esigenze dell'arte.

Ora una buona notizia.

Alla solita funzione del Natale nella Basilica del Santo verrà eseguita una Messa nuova del maestro Soranzo. Noi che conosciamo da vicino il giovane maestro, senza tema di riederoci, facciamo i più lusinghieri pronostici sull'esito di questo suo nuovo lavoro.

B. E.

Ladruncoli. — Si rinnovano le lagnanze contro i ladruncoli che infestano colle loro imprese le porte della città, trafugando dai carretti erbaggi, legna ed altri oggetti, che la gente di campagna conduce dentro per suo commercio.

Ieri è anche venuto un signore da noi, lagnandosi vivamente di questo danno gravissimo, poi suoi coloni, ed aggiungendo che guai a dire una parola contro quei bricconi! Si corre rischio di essere lapidati, tanto più che la parentela e tutto il vicinato che forse approfitta di quel traffico, prendono la parte dei mariuoli.

Sarebbe ora di mettervi un freno.

Zigaro-corda. — Ieri ci fu portato in ufficio uno zigaro attraversato longitudinalmente da una cordicella.

Notiamo anche questo tra i fasti della Regia.

Rispetto ai defunti. — È un abuso indegno quello di alcuni pezzenti che in occasione di funerali, seguono il corteo, raccogliendo in un pezzo di carta la cera che cola dalla torcia, per venderla e baccarsi un quattrino.

Questa sordida speculazione dietro una bara lagrimata da parenti ed amici, ha tanto di schifoso che le parole non bastano per qualificarlo.

E ci parlano dei turchi! Questo bel spettacolo si è rinnovato anche ieri, mentre passava un fuorile, quantunque la stampa cittadina non mancasse di segnalare più volte gli autori alla pubblica cagnara.

Domandiamo un po' le Guardie non potrebbero metterci lo zampino, e far cessare lo scandalo?

Piume smarrite. — Percorrendo la via Sirona fino a S. Giovanni ieri verso le 4 una povera ragazza

pardeva due piume da cappello. Chi le avesse trovate farebbe opera buona portarle al negozio Zickmann in via Santa Apollonia.

Opera lodovola. — Ieri a sera, nella sala della Gran Guardia in piazza Unità d'Italia, alla presenza di poche, troppo poche persone, il sig. avv. prof. Massimiliano Callegari tenne l'annunciata conferenza sui Martiri di Belfiore e di San Giorgio.

Dopo aver toccato con rapidi tratti delle condizioni d'Italia nei tempi che seguirono la rivoluzione del 1848, rifece la vita di quei generosi immolati dall'Austria dal '51 al '55. Si fermò più particolarmente sulla fine miseranda del Grioli, dello Zambelli, del Cinalo, dello Scarsellini, del Tazzoli, del Poma, dello Speri, e di quell'eroe dell'insurrezione cadorina che fu Pietro Fortunato Calvi. Ebbe espressioni nobili ed affettuose quali richiedeva la santità dell'argomento, e il ricordo di una pagina così bella e così triste della nostra epopea nazionale, e lasciò profondamente commossi gli astanti. Ai nostri giorni nei quali lo scetticismo ha un sorriso per tutto ciò che è troppo al di sopra della piccola nostra virtù, è più che mai opportuno ravvivare l'esempio d'una generazione che combatté valorosamente sui campi di battaglia e salì intrepida il patibolo, perché aveva in sé una fede e un ideale.

Mementis juvabit, dicevano gli antichi.

E con queste parole anche l'egregio avvocato Massimiliano Callegari terminò il suo discorso fra gli applausi.

Quanto a noi dobbiamo ringraziarlo per aver effusato così nobilmente il desiderio espresso nel nostro giornale, di venire in soccorso ad un vecchio patriota caduto nell'abbandono e nella miseria.

Biglietti di visita. — La Direzione generale delle poste pubbliche i due seguenti avvisi:

Approvandosi l'epoca in cui per le feste natalizie e per la ricorrenza del nuovo anno si sogliono spedire in grandissima quantità biglietti di visita col mezzo della posta, si ravvisa opportuno di rammentare al pubblico che, per aver corso quella franchigia di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita non debbano contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono essere posti sotto fascia oppure entro buste non chiuse, non essendo ammesse le buste suggellate, ancorché abbiano gli angoli tagliati.

Però possono essere spediti biglietti scritti interamente a mano od anche in parte soltanto, purché non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, i titoli, la qualità e il domicilio. I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente essere spediti sotto fascia o in buste non suggellate, francandoli a norma della relativa tariffa.

Uno sconosciuto signore regalava ad un misero cittadino lire tre in argento (moneta legale).

Consorzio Nazionale. — Riassunto generale del fondo di Cassa di proprietà del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1877.

Ammontare generale	1	07	07
41,908,853	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori diversi	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Rendita	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Valori nominali	1	07	07
1,441,9	1,441,9	1,441,9	1,441,9

Teatro Garibaldi. — Stasera a beneficio dell'attore Carlo Invernì la Compagnia Pedretti rappresenta Rabagas, di Sirdou.

Atti di ringraziamento

La vedova ed i figli ringraziano vivamente gli amici e conoscenti che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del rispettivo marito e padre Bonoldi cav. Giovanni Ispettore provinciale.

La desolata famiglia del compianto dott. Giuseppe Pellizzari esprime pubblicamente i sentimenti della più viva riconoscenza a tutte quelle egregie persone e rappresentanze, le quali presero parte a tanta sventura, ed onorarono di loro presenza il funebre accompagnamento del carissimo estinto.

Varietà

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchite, tisi, catarro, infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi, mercé l'ingegnosa idea del sig. Guyot, farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell'ammalato sono cessate di esistere.

Il sig. Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formarne capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Le CAPSULE DI CATRAME DI GUYOT offrono un modo di cura razionale, e che non costa che il prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno e dispensa dall'impiego di ogni specie di decocto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di catrame di Guyot hanno suscitato numerose concorrenti. Il sig. Guyot non può garantire che le heptecapsule che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori, e che sono depositate in Padova nelle farmacie Giovanni Zanetti e Luigi Cornelio.

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866. Estrazione pubblicamente eseguita il 17 dicembre 1877.

Serie estratte: 1267 — 4656 — 6736 — 6978 — 7064

Elenco dei numeri premiali:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
6736	84	50,000	1267	15	20
7064	3	1,000	1267	24	20
7064	84	500	1.07	62	20
4656	30	100	1267	64	20
6978	29	100	1267	66	20
6978	77	100	4656	40	20
6978	90	100	4656	69	20
7064	44	100	4656	93	20
4656	18	50	4656	95	20
4656	58	50	6736	93	20
4656	66	50	6736	94	20
4656	77	50	6978	70	20
6736	9	50	6978	93	20
6736	31	50	7064	16	20
6736	71	50	7064	33	20
6736	92	50	7064	43	20
6978	44	50	7064	81	20
7064	63	50	7064	77	20

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenché non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 marzo 1878 avrà luogo la 46ª estrazione.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

A mezzo d'una di Padova tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 27.0 tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 54.0

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 dicembre

asche per il campo. I turchi si ritirano gradatamente al sud del Balcari. I serbi, procedendo sul territorio nemico sgombrato di truppe, si trovano a due ore di distanza da Vidino. Le loro avanguardie occuparono Adlich.

Costantinopoli, 18.
Regna una viva agitazione in favore della pace.

I russi s'impadronirono di alcune posizioni fortificate all'est di Erzerum, d'onde cannoneggiano i bastioni della città.

La stazione di Mitrowitz viene fortificata. L'esercizio ferroviario è interrotto su quella linea.

Costantinopoli, 18.
Mahmud Damat è partito per ispezionare le fortificazioni di Adrianopoli, Filippopoli e dei passi balcanici. M. g. pascià assume il comando dell'armata di Sofia.

OSMAN PASCIA'

Ieri sulla fede di ripetuti telegrammi, noi abbiamo partecipato, con moltissimi altri giornali, al rammarico prodotto dalla notizia che Osman pascià fosse morto.

Più tardi arrivò la grata smentita che quella notizia non è vera, e che la salute di Osman non corre pericolo: ce ne congratuliamo.

BULLETTINO COMMERCIALE

ENEZIA, 18. — Rend. it. 80.25 80.35.
120 franchi 21.85 21.86.
MILANO, 18. — Rend. it. 80.40.
120 franchi 21.81 21.82.

Sele. Transazioni attivissime, prezzi in rialzo.
LIGNE, 17. Sele. Affari attivi: rialzo.

CORRIERE DELLA SERA

19 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 dicembre

In due giorni la Camera approverà i tre bilanci che ancora devono discutere, quelli, cioè, della guerra, della marina e delle finanze e il progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Discussioni non se ne possono più fare, perché dei vari ministri non stanno davanti al Parlamento. L'onorevole Minghetti dovette ieri rinunciare al suo discorso, ma lo farà, sperasi, in una prossima occasione. È necessario che il paese sappia quale è quanto fu il danno che l'amministrazione dell'on. Depretis ha recato alle finanze nazionali. E questa dimostrazione, che trova conferma nelle cifre, sarà data dall'onorevole Minghetti.

L'on. Depretis si occupa della formazione del nuovo gabinetto. Come vi scrisi, le difficoltà sono gravi, specialmente a cagione delle convenzioni ferroviarie. Le previsioni generali sono che l'opera del presidente del Consiglio sia ardua, quanto non lo fu mai la costituzione d'un gabinetto nuovo. L'on. Depretis vorrebbe non uscire dalla maggioranza affermata alla votazione del 14 dicembre, ma è evidente che in tal guisa, il nuovo Ministero mancherebbe di quella base parlamentare, che un gabinetto deve avere per reggersi almeno qualche tempo.

L'on. Depretis non può né vuole ritirare le Convenzioni ferroviarie e non vuole né può accettare la proposta dell'inchiesta.

La situazione è difficilissima e grave.

L'on. Depretis conferì cogli on. Cairoli e Zanardelli ma non offese loro alcuna parte nella nuova amministrazione. Il Nicotera lavora con febbrile attività in questi giorni. Mette avanti pretese, come fosse l'arbitro della situazione. Dichiara che sosterrà il nuovo Ministero se non v'entra il Zanardelli, e vorrebbe, inoltre, che rimanesse l'on. La Cava segretario generale dell'interno, per continuare egli a governare senza la responsabilità del governo. Sarebbe, proprio, peggio di prima, e la crisi non avrebbe avuto ragione d'essere.

Del resto, ci verranno molti giorni prima che la crisi sia superata e la probabilità che non riuscendo l'on. Depretis, sia incaricato Crispi della costituzione del gabinetto nuovo va crescendo.

Il Re conferì ieri coll'on. Depretis. Ieri il Senato in poco più di due ore approvò quattro bilanci, quelli della giustizia, degli affari esteri, dell'interno e dell'istruzione. La crisi impedisce qualunque discussione e l'on. Melegari, beato di non dover parlare, dirà che tutto il male non vien per nuocere. È certo che l'on. Melegari torna alla legazione di Berna, per la quale fa aumentato di 5000 lire lo stipendio.

Ieri sera i Consigli provinciali e comunali tennero seduta, ma non ci furono discussioni notevoli. Il Consiglio comunale accordò alla Giunta l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di gennaio.

Il Papa continua a stare abbastanza bene. Il Concistorio si terrà il 28 dicembre, non il 21, perché qualche cardinale straniero ha di-

chiarato di non poter essere in Roma per il 21.

Verranno nominati due nuovi cardinali.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacchino

Seduta del 18 dicembre

Il Senato approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Seduta del 18 dicembre

Convalidasi l'elezione del collegio di Castelfranco.

Determinasi, dietro richiesta di Depretis, di discutere domani la legge relativa alla transazione colla società Vitale Charles e Picard per lavori di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule.

Discutesi il bilancio del 1878 del Ministero della guerra.

Corte, Fambri, Campaus, Marcora e Velini, che erano iscritti a trattare le questioni riferentisi al bilancio, ritenute le dichiarazioni fatte ieri da Depretis, riserbandosi di sollevarle in altro tempo, quando cioè abbiano presente un ministro della guerra.

Depretis dice che il Ministero non dissente per adesso dalle notevoli modificazioni introdotte dalla Commissione nel bilancio.

Geymet però osserva che una di esse, concernente i fondi stanziati per materiale dei lavori del genio militare, teme abbia a recare danno al servizio di questo corpo.

Balegno, relatore, dimostra che tale timore è infondato.

Tutti i capitoli vengono approvati con lo stanziamento complessivo di 199,985,276, ed è approvata pure la legge concernente il bilancio della guerra con 233 voti favorevoli e 35 contrari.

La Camera infine, ammettendo le conclusioni e la proposta della Commissione per l'accertamento del numero e qualità dei deputati impiegati, delibera che il deputato Razaboni non decada da questa qualità per avere scottato la nomina di direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Neue Freie Presse ha da Bukarest 14:

4000 uomini d'infanteria russa passarono oggi la città e si aspettavano fra alcuni giorni nuovi rinforzi. Gli onori militari resi ad Osman pascià non vengono resi in Russia che ai feldmarescialli. Tutte le truppe presentarono le armi al suo apparire.

La voce sparsa del prossimo arrivo a Bukarest del principe Carlo è priva affatto di fondamento.

L'imperatore si tratterà a Bukarest 24 ore soltanto.

Dicesi che l'agente rumeno a Vienna, sig. Balaceanu, abbia dato le sue dimissioni e che sarà rimpiazzato dal già agente a Costantinopoli, generale I. Ghika.

Il Sultano mandò ricchi doni ai figli di Osman pascià.

Si ha da Costantinopoli 12:

Secondo un dispaccio di Muktar pascià, il comandante russo di Kars avrebbe intenzione di inviare ad Erzerum i 5 o 6000 feriti ed ammalati turchi che trovansi presentemente a Kars.

Non considerando, che un tale trasporto nella presente stagione cagionerebbe la morte a tanti infelici, tale atto sarebbe una violazione all'articolo VI della Convenzione di Ginevra, che obbliga il belligerante a curare i feriti e gli ammalati nemici caduti prigionieri nelle sue mani.

L'armata ottomana adempie coscientemente a questo sacrosanto dovere, ed essa tratta gli ammalati ed i feriti russi nella stessa guisa dei propri soldati che versarono il loro sangue per la giusta causa nazionale.

TELEGRAMMI

Londra, 16.

Viene assicurato che l'Austria si dichiara contraria ad una mediazione comune e ad una conferenza da tenersi a tale scopo dalle potenze garanti.

Frattanto hanno luogo trattative fra l'Austria e l'Inghilterra, ed è per tal motivo che il conte Baust ricevette l'ordine di rimanere a Lon-

dra, malgrado un congedo ottenuto giorni addietro.

Zimica, 16.

L'agenzia russa annuncia: L'Imperatore passò questa notte nel campo del principe ereditario, ed attraversò questa mattina il Danubio. L'Imperatore passerà la notte a Frateschi nel vagone imperiale e giungerà domani a Bukarest.

I feriti turchi vengono curati sulle ambulanze russo-rumene. Osman pascià viene curato dal primo medico dello Czar. Un nuovo reggimento giunto dalla Russia venne diretto contro Rustschuk.

Parigi, 17.

Un dispaccio particolare del Bien Public da Pera dice:

Il granvisir ricevette la notizia che Gortschakoff è pronto di mandare il generale Ignatieff ad Adrianopoli od a Sofia per trattative.

Layard telegrafa che il Sultano desidera la mediazione dell'Inghilterra; egli non sarebbe però disposto a precipitare la pace. Il conte di Darby è indeciso e cerca una via di mezzo tra un intervento ed un accordo diretto colle potenze belligeranti.

Londra, 17.

Oggi ebbe luogo un altro consiglio di ministri che trattò sulla nota turca.

In causa della situazione critica la regina non si recerà ad Osborne dove di solito passa il Natale, ma si tratterà invece a Windsor. Questa decisione venne presa in seguito alla visita fatta dalla regina al conte di Beaconsfield.

Londra, 17.

Telegrafano allo Standard da Karmali:

Il cannoneggiamento ricominciò giovedì.

Baker rinforzò i ridotti occidentali. I russi hanno costruita nuova opera. Nedjib pascià assunse il comando in capo dei turchi. Una brigata si avanzò sabato da Stradizza ed obbligò i russi a ritirarsi. La continua neve impedirà fra breve il passaggio delle montagne.

Brady, 17.

Lo Czar è atteso domani a Zolobonovo: si reca direttamente a Pietroburgo senza toccare Mosca. La caduta di Plevna viene festeggiata in tutta la Russia con Te-Deum e con illuminazioni.

Una quantità immensa di vettaglie viene spedita in Rumenia.

Londra, 17.

Il Globe ha da Pera da buona fonte:

Giovedì, prima di aprire il Parlamento, il Sultano tenne alla insaputa di Damat un consiglio segreto con Safvet, Rauf, Mehmed Ruschdi pascià, ed il Granvisir.

Il Sultano esprime il suo vivo desiderio di pace, e chiese l'invio di dispacci a tutte le potenze domandando la mediazione.

Londra, 17.

I cavalli di Derby presero ieri la mano del cocchiere. Il ministro rimase illeso, il cocchiere restò morto nella caduta.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — I colloqui degli ambasciatori coi ministri turchi non s'interrompono alla mediazione. T'è questione trattata direttamente fra le potenze. Il progetto della Germania sarebbe che la Russia, d'accordo colla altra potenza, faccia direttamente la pace con la Turchia.

VIENNA, 18. — Nel Comitato del bilancio della delegazione austriaca, Andrássy parlò lungamente sulla politica estera.

Il Comitato decise di mantenere il silenzio, ma elesse due delegati che, d'accordo col governo, redigeranno una relazione destinata a pubblicarsi.

LONDRA, 18. — Si tengono frequenti consigli di ministri. Il Morning Post dice esser venuto il momento di esaminare questioni importantissime.

Il Times ha da Belgrado che Horvathovic si impadronì di Adlia.

PORADIN, 18. — La morte di Osman è smentita. La sua vita non corre alcun pericolo.

VERSAILLES, 18. — Il Senato votò due douzièmes e quattro contribuzioni.

Alla Camera Laisant presentò il progetto che riduce il servizio militare a tre anni sopprimendo il volontariato.

Dufaure presentò un progetto che abolisce la legge dei delitti della stampa, amnistando tutti i delitti commessi dopo il 16 maggio.

La sessione del Senato e della Camera fu chiusa.

LONDRA, 18. — Il Globe crede, che in causa della critica situazione il Parlamento si riunirà il 17.

I giornali dicono che il Governo ordirebbe una pronta fornitura di 300 mila paia di scarpe.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Il Parlamento si riunirà il 17 gennaio.

Lo Standard parlando della situazione, giustifica il desiderio del governo di conoscere l'opinione del popolo inglese, trattandosi di proteggere i nostri nazionali; il gabinetto è deciso di domandare un credito e di aumentare l'esercito nelle proporzioni neocessarie.

Lo Standard soggiunge che la convocazione del Parlamento è cagionata dalla libertà che la Germania e l'Austria diedero alla Russia di usare della vittoria come vorrà.

L'ing. biltava non potrebbe accettare tale accomodamento, ma domanda di far udire la sua voce, ed adotta un surrogato a questo scopo.

Nostro dispaccio particolare
Roma 19, ore 9.15 a.

Assicura si che Depretis accetta l'inchiesta ferroviaria; è probabile l'accordo coi dissidenti, e il ritorno di Zanardelli al governo.

Trattasi con Balduino e cogli altri banchieri per l'inchiesta e per la modificazione delle convenzioni.

Continuano voci svariatisime. Ieri Crispi fu chiamato al Quirinale.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Rendita Italia pag. 1.	80.40	80.20
Oro	21.82	21.83
Londra tre mesi	27.19	27.20
Francia	109.25	109.15
Prestito Nazionale	33	33
Obbligaz. reg. in bacchi	825	825
Banca Toscana	1985	1985
Azioni meriti italiani	230	230
Obbligaz. in eridionali	340	340
Banca toscana	690	687
Credito mobiliare	690	687
Banca di Sicilia	110	110
Banca di Napoli	110	110
Rendita italiana	77.33	77.33

Vienna	47	48
Ferrovie austriache	257.25	256.75
Banca Nazionale	795	795
Napoleoni d'oro	9.57	9.57
Cambio su Londra	104.90	104.75
Cambio su Parigi	47.60	47.60
Rendita austr. argentea	119.20	119.15
Banche in carta	65.85	65.80
Mobiliare	208.60	208
Lombardo	76.75	76.75

Bartolomeo Moschin gerente res.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta da l'attore Anna Petretti-Delgatti rappresenta: *Rabagas*. — O. 8.

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emessa dalla

Città di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA N. 7510 Obbligazioni da Lit. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Dicemb. 1877 alla seconda metà del Prestito e cioè alle ultime

3755 Obbligazioni

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 15 DICEMBRE 1877 vengono emesse a Lire 300 — che si riducono a sole Lire 275.50 pagabili come segue:

— L. 25 — alla sottoscrizione dal 18 al 22 Dicemb. 1877

— 50 — al reparto

— 75 — al 5 Genn. a 1878

— 80 — al 31

— 80 — al 15 Febbraio

— 80 — al 1 Marzo

meno: L. 18.50 per interessi anticipati dal 15 Dicemb. 1877 al 30 Giugno 1878 che si computano come contante.

Totale L. 378.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico Lit. L. 3 e pagherà quindi sole L. 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE
Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito colla rendita dell'acquedotto in costruzione

per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che colla questo stesso sono per parte espresso esclusivamente ipotecate a favore dei portatori di obbligazioni (Art. 12 del Contr.).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'altissimo suo territorio si raccolgono ingente quantità di cereali, mandorle, oli e pistacchi. — Dalle sue venticinque industrie cavansi annualmente più che 300,000 quintali di Zolfo.

La situazione finanziaria di CALTANISSETTA è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti. Il solo prodotto del dato comune supera le L. 350 mila annue.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali e Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un Comune non possono essere scosse da guerre esterne, né sulle obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di CALTANISSETTA è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — La prima ordinaria che si riscalda in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione dell'acquedotto d'un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.

Queste Obbligazioni rappresentano adun que un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assessore del presente Prestito, trovano ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Dicemb. 1877.

In CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In NAPOLI presso la Banca Nazionale.

In TORINO presso U. Geisser e C.

In PADOVA presso Vason Carlo.

Cr. emense Vincenzo e Graessan Giovanni.

5.647

Si ricerca subito un appartamento di 3 stanze con cucina, vuoto, oppure ammobiliato, tra le piazze e la Riviera San Luca. Dirigere le offerte ferme in posta colle iniziali: A. B. C.

VENDITA
di due fine di Spario

e STUORINI di ogni dimensione

Tappeti di cocco e Tappeti in PADOVA Via Eremitani N. 3306

ove trovati pure il Deposito delle vere americane.

MACCHINE DA CUCIRE
ELIAS HOWE J.

nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi.

632

Dottor
Lucien Carle

CHIRURGO DENTISTA
DI PARIGI

tieno il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Pedrocchi

il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitura, guarigione e otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello.

8. 646.

AFFITTASI
PEL VENIENTE 7 APRILE

PRIMO O SECONDO APPARTAMENTO

con scuderia e rimessa

dal sig. Paolo da Zara a S. Daniele

8. 640

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO
LA FINANZA

Rivista della Borsa del Commercio e dell'Industria

ESCE OGNI GIOVEDÌ

Contiene articoli di economia politica, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Esterne. — Fa gratuitamente per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gli incassi di premi, coupons ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 3.50 per tutto il Regno

Dirigete all'Amministrazione del giornale in MILANO, Via Bigli, N. 1. 4-669

83